

Nel testo a metafora in questo ultimo frammento intitolato "Rigor mortis ostativo", si dipana l'estendersi del diritto-dovere nell'essere un "soggetto imputato".

I termini di condotta scelti nell'esprimersi del soggetto-imputato delineano un Segno-apodittico disposto e pronto e prono del disporsi.

Il "diritto" è un limite propenso a un percorribile dipanarsi degli eventi nel percorso scelto.

La materia della base nell'ottenimento del diritto, è lo stesso essere-soggetto che è il delinearsi nella comparazione tra il soggetto e il diritto in un accorparsi di eventi che divengono le fondamenta del mostro-morale-giudiziario in una subitanea disposizione di organicità, che vanifica ogni moto volente.

I tessuti singolarativi dell'individuo richiedente un diritto, divengono, nell'atto del "richiamare", tessuti in una scomposizione delle proprie peculiarità esistenti.

Il richiedente richiama all'invocazione il diritto nel richiedere.

Il Rigor mortis ora è Putredine.

"Solo il diritto che è mio ,che mi è proprio non si può perdere ,ma si può rinunciare a quel diritto che non mi appartiene ,al diritto che è del popolo."

“L'unico e la sua proprietà”M.Stirner

I PROCEDIMENTI SPECIALI

1 GIUDIZIO ABBREVIATO

"Il giudizio abbreviato è un giudizio pre-dibattimentale esteso al merito, che ha luogo in un'udienza camerale innanzi al G.I.P.

(a seconda della fase in cui viene richiesto) ed è classificabile come richiesta unilaterale sul rito.

Si caratterizza per la decisione allo stato degli atti delle indagini pre-liminari, che danno in questa fase piena valenza probatoria (atti contenuti nel fascicolo del P.M.).

Il rito abbreviato comporta, in caso di condanna, la riduzione di un terzo della Pena, per incentivare la parte privata a richiedere questa procedura".

APODITTICO

Una sintesi di un sincretico pre-giudizio emerge e dipende in perpendicolare permeabilità, da un giudizio onniprevaricativo termine esplicito dall'esaminatore.

L'Abnegazione nell'esplicare i termini di condotta emergono nell'erigere di un simulacro ostensivo dell'opera pre-valicante di chi (e del quale) esamina.

La struttura determinata in maniera sostanziale emerge in un'apoteosi di rimandi ad una cerimonia liturgica in cui il "giudizio" prevalica il "Pre" in un avanti annullato.

La corrispondenza è il collimare tra un corrispondente esame e una Cerimonia corrisposta all'Esaminatore.

La relazione di appartenenza è la simulazione tra una collimazione corrispondente e un corrisposto esame.

Simulacro della simulazione è il corrisposto nel corrispondere ruolo-guida dell'assimilazione sintetica del "ruolo" e della collimante "guida": nella Locuzione "imputato":

Il Demiurgo officiante in una Cerimonia liturgica pone nel riporre una chiarificazione di un sintomo che varca e pre-valica l'assunzione di un "giudizio" che ha un effetto rindondante nel "Pre" in un avanti annullato.

Lo schema di ottenimento pre-varicatorio emerge insidioso nell'erigere di un esame in una collimante cerimonia di un rito ufficiale.

Il Demiurgo (e la forma sintetica "Esaminatore") volge lo "sguardo" pre-gnante e dispone i segni pre-monitori delineati in maniera immaginifica in una pre-valicante Cerimonia liturgica in cui il corrispondente "ruolo-guida" è officiato da: la Locuzione "imputato".

Il retrostante corrispettivo di una simulazione di un Abnegazione è la cosiddetta "Forma Morta" definita in un in-definendosi "Defunto in definitiva".

La "Forma morta" è in reversibile delinearsi di una reverenza in una sintesi immaginifica: Estensività retro-indotta in una semplificazione ad effetto.

Il ruolo e la corrispondente collimazione "guida", corrispondono in una ridotta pre-monizione della sintesi evocata in una reverenziale disponibilità:

Assonanza cerimoniale tra una Locuzione "imputato" e una "Forma morta", (prono) me di "Defunto in definitiva".

Il propendere prodotto in un'analogia tra un "pro-teso" nel pretendere e un "pendere" all'officiosa cerimonia liturgica preparano la simulazione del ruolo guida in una dissimulazione degli atti pre-paratori.

L'Abnegazione sintetica di un esame induce all'ascolto dei termini delega che imprimono la loro essenza in una "Forma morta" che rileva (e rivela) in maniera immaginifica il prodotto sostanziale in un'officiosa Cerimonia in un rito dove il pro-tendere è prono in analogia alla Locuzione "imputato".

"Chi si prepara alla trattativa in modo accurato sa dove vuole arrivare ed è in grado di valutare le aspettative del suo interlocutore ,parte da una posizione di forza .Chi al contrario, non conosce le regole del gioco o non ha ancora capito d'essere coinvolto in un negoziato neppure quando c'è di mezzo, si pone ,in posizione d'estrema debolezza".

"Guida alle tecniche di negoziazione" J.Winkler

I requisiti ora necessari, per l'esperibilità del rito abbreviato sono:

A)La richiesta dell'imputato

B)L'ordinanza di ammissibilità del G.I.P.

C)L'eventuale integrazione probatoria

CIRCONLOCUZIONE DI UN SEMI-DIO

Una pre-monizione muta l'andamento ondulante di una Consacrazione .

La determinazione indotta da un evento simulato in un Simulacro muove e torna a ondulare nelle scelte degli Eventi volitivi (dati da).

Evo-luzione praticata attraverso l'introduzione di una logica asserente .

La distinzione tra un asserto e un assertore è un non distinguere la forma pratica nell'informe "pratica"di una solenne cerimonia ad effetto.

Affrancato(ma non distinto)è la Locuzione "imputato"che permea ,e ne viene permeato,da una "Forma morta"in un assedio delle proprie proprietà affermative.

La trasposizione di una mozione pre-determinata è l'assetto indiretto pre-imposto di una cerimonia post-programmata in maniera indiretta ma pre-monitrice.

Il disporre degli eventi è il convogliare in una traslazione di una deduzione in-clinata in una reversibilità tra Abnegazione e Invocazione.

Elementi si(in)fondono e si scindono in un "Pre" o in un "Con".

La stentorea Abnegazione richiama l'Invocazione in un assunzione pro-grammatica (e riassuntiva)di responsabilità.

Rindondante in un "Con" e un "Pre",l'effetto segno del posporre:esprime,tiene e mantiene,muove e ferma.

La caducità è l'estensione di una "Forma morta"che simula la cadenza del segno-effetto in una disposizione di affermazione della propria significazione.

L'assetto è il dedurre il segno dall'effetto che rimane,in-troducibile alla "Forma morta"che rinchiude in uno spazio ostativo la pre-monizione di una Locuzione "imputato".

Prodromo in una affermazione di significanza è il culto invocato nella sillabazione di un tramite un correlato che attinge dai capoversi di "Pre" e "Con".

Introduzione a un Abnegazione di una pre-monizione esteso ed estenuante in un porre di Livelli in raccordi di significanza .

Nel pos-porre la pre-minenza di una cerimonia è l'Esaminatore a dare al "dire "il fare.

L'estirpare in una recondita ri-proposizione dell'effetto-segno ,non da nulla,che non sia un "dare"alla pre-monizione lo stabilire gli eventi tradotti in un analisi di "ritorni",

di parametri stanziali entro il Tempio della profezia.

La Cerimonia in un rito liturgico pre-dispone nel posporre eventuali grumi di "introduzioni" in attesa di una premonizione.

L'attesa(l'attendere è un segno)è spasmodica in un invito a un culto invocativo dato da un suffisso anestetizzato:segn(are) la preminente anestesia.

La relazione di rappresentazione è l'Abnegazione nella cerimonia:

Il Demiurga espone.

*"Se qualcuno distruggerà il Tempio di Dio,Dio distruggerà lui:
Giacchè il Tempio di Dio è sacro,e voi siete questo Tempio"*

(Paolo,cor 3.16).

"A seguito della riforma introdotta dalla legge 479/99,l'imputato ha la possibilità di avanzare due tipi di richiesta di giudizio abbreviato:

-Giudizio abbreviato ordinario ai sensi del primo comma dell'art 438,in ordine al cui il P.M.,non può esprimere alcun dissenso ed il giudice è obbligato a celebrarlo".

EFFETTO ESTENSIVO IN UNA CERIMONIA

Una determinazione (in)significante è il prodotto di un determinato Culto Invocativo.

La prospettiva è pre-determinata in una programmata pre-monizione in un afflusso che stabile nella sua ondularità diviene e diverge in un esposizione di dati, "dati"dal movimento ondulante che reifica ogni atto,che diverge dall'ondulazione.

Il Culto Invocativo pre-dice alla "Forma morta"l'esposizione della sua Pre-monizione in Flussi indistinti di acquiescenza che compenetrano tra un "dire" e il "fare":

L'ostensione di un rito conduce al Demiurgo.

Esacerbate modulazioni interpretative estendono l"estriore" in un ampia gamma di estensività.

La Cerimonia ostensiva in un rito liturgico è l'estensività di ampie ipotesi in un dirigersi verso la pre-monizione:

Onnicomprensivo in misura maggiore reificata ,e in minore misura maggiore Cerimoniale.

Il grado di intesa è l'introduzione di un elementare componente eletto:

Una misura maggiore in minor maggiore di un "misurare".

La stratificazione degli elementi strutturali pongono una mutazione tra un "eletto" e un "elementare".
Il Demiurgo attende il rito procedurale e la pre-monizione.

La disposizione cerimoniale è la diretta connettività tra un eletto" e un "elementare".
Nel pro-mettere un processo di eletta pre-monizione è la basilare procedura programmatica a dare in fasi distinte ma corrisposte il "Pro" e il "Pre".

Il Culto invocativo pre-tende un promettere di un Abnegazione in una corrisposta ondulazione degli elementi che costituiscono le fasi in sequenza in assiomi decomposti:

Il pro-mettere è la promessa di una pre-monizione La "Forma morta" cerca la Locuzione "imputato" in cui il Demiurgo è la stabilità onnicomprensiva nel pre-tendere la promessa.

Il dirompimento singolativo riduce la pre-monizione a distese allocuzioni di (in)significanza determinazioni.

L'estensione del (prono)me della Locuzione "imputato"è la percorribilità del ripentimento di una "Forma morta" in cui, Segni speculari riducono i tratti singolativi in una dirompente disposizione in forme con linee guida.

Posposte in una pre-determinata pre-monizione le linee-guida assumono il ruolo della Locuzione "imputato".

Dati di sintassi portano a compimento il ripentimento alla fase di una "Forma Morta".

Il Demiurgo è l'affermazione:

La risposta è l'atto volitivo in un rito liturgico.

"I sentimenti collettivi ,che il diritto penale di un popolo protegge in un determinato momento della sua storia ,giungono così a penetrare nelle coscienze che fino ad allora erano ad essi precluse, o ad aumentare il loro potere dove non avevano abbastanza .Soltanto a patto di acquistare un intensità superiore quella che avevano prima avuto occorre che la comunità nel suo insieme ne sia consapevole in modo più vivo ,perché essa è l'unica fonte alla quale possono attingere la forza necessaria per imporsi agli individui che prima erano refrattari".

"Le regole del metodo sociologico" Dunkheim

"Giudizio abbreviato condizionato che consente all'imputato di subordinare all'imputato la sua richiesta di giudizio abbreviato ad un'integrazione probatoria da effettuarsi in udienza innanzi al giudice è onere del richiedente indicare fonti di prova da assumere relativamente alle quali la norma non opera reclusioni (...)".

COSTITUTO IN DEVOZIONE

Un vincolo affermativo stabilisce un definito assetto intro-duttivo duttile in un (intro)spettiva dilazione di raccordi programmatici.

La materia base si fonde in un intricata correlazione tra ricorrenza e ri-collocazione.

Automatismi di appartenenza formano la dilazione di raccordi che intercorrono disposti in un (a)senso-in-e in una sensazione pre-monitrice.

L'Essere Volitivo è divisibile in riflessi di comparazione estesi in un flusso continuo verso il principio di una "Forma morta".

Esemplare nella ricorrenza è l'affermazione di duttilità "Defunto in definitiva"-definito-e-dato da una definizione.

La materia morta-essenza-è l'intro-duzione in una cerimonia di un rito liturgico.

In Abnegazione al rito c'è un esprimere di significativi dati di una suppletiva supplica.

Il vincolo affermativo deve ora stabilirsi in una dipendenza pro-grammatica nell'Essenza Volitiva.

La Cerimonia richiama in un rito il Demiurgo che afferma in un atto la materia morta che è essenza specifica di una "Forma morta":espediente della Locuzione "imputato".

Il flusso della materia morta è compositivo(composto e attivo)in un composito di diramazioni attitudinali ed esplicative.

Il flusso della materia morta equivale all'essenza in un Abnegazione di riflessi della "Forma morta".

La fase pre-agonica è un equilibrato substrato in un'affermazione del "SE" in una sequenza di "stesso-SE".

Il (prono)me con-sequenziale è Locuzione "imputato".

L'assenza in con-divisione di affezioni è l'"etica" pro-cedurale ,prodotta in un analogia nel rito liturgico:

Il sostanziale flusso di materia morta nel sostenimento della Cerimonia ostensiva,è in pro-cedimento in una pre-monizione,pre-agonica che rinfetta l'attitudine del (prono)me di una "Forma morta".

L'atto deprecativo in un dirompimento nelle allocuzioni in ripentimento,è dato in un "paragrafo"dove l'introiezione della "Forma morta" in una Locuzione "imputato" attraverso(e non inverso)apparenze attitudinali rinfettate in simbiosi da elementi posposti in un ripentimento.

"è nell'istinto di una comunità(stirpe,generazione,gregge.comunità)sentire gli stati e i desideri a cui deve la sua conservazione come validi in sé, per esempio ubbidienza,reciprocità,riguardo,moderazione,compassione-e quindi reprimere tutto ciò che li ostacola e li contraddice".

"Volontà di potenza" F.Nietzsche

"La sede naturale in cui avanzare la richiesta del giudizio abbreviato è l'udienza preliminare(Art 438).La richiesta però può intervenire anche in altri fasi processuali ,dopo l'esercizio dell'azione penale,in conversione di altro rito:in caso di giudizio direttissimo(Art 452,C.2).di giudizio immediato(Art 458)di opposizione decreto penale(Art 461,C.3),di citazione diretta a giudizio(Art 555,C.2)."

Un probatorio costitutivo in gravame nell'esplicazione di una dottrina in una falsa riga.:

Una digressione nel "digriagnare":

L'ostensione di una cerimonia in un rito liturgico è officiata..

"La sentenza di proscioglimento o di condanna ,è sempre assoggettabile a ricorso per Cassazione,anche se,come contropartita per i benefici premiali(per l'imputato)e per l'economia processuale(per il P.M.),vi sono limitazioni alla proponibilità dell'appello(Art 443)."

LA DOTTRINA GIURIS(PRUDENZ)IALE

L'(intro)spezione introietta una figura che diventa un figurante ne:la Locuzione "imputato".

Specifiche figure (intro)ducono il loro sostrato ed emergono rinfettate in una disposizione di organicità.

L'innesto delle figure è l'essere delle rappresentazioni sillogistiche:

La materia morta è l'essenza cadaverica di una "Forma morta".

La disposizione è la pro-fetica pre-agonia dove l'Abnegazione è In Ab(negabile)introiezione immaginifiche di decomposizione.

Il Demiurgo esprime attraverso l'Esaminatore una dottrina di Giuris(prudenza).

La decorrenza decompositiva è il "margine"rispetto alla Cerimonia di un rito liturgico in un atto giuris(prudenz)iale è una scomposta significazione di una pre-monizione.

La sostanza dell'essere decomposto è l'Abnegazione verso una cura nel sillogizzare in decomposizione:

La "Forma morta"è il rilasciamento della materia morta.

La "passione"che pre-dice una decomposta allusione di significati è inserita in un Dogma "ad arte",scomposta nel suo essere il compimento della cura:nel:la Dottrina Giuris(prudenz)iale.

La rilevazione in una reverente cura è il soluto di dati formali del compimento di un'affermazione:della rivelazione:è il sostrato del compimento:della cura.

Un rilevamento dato cerca la rinfessione in un dirompente ripentimento.

La disposizione di un rito nei flussi di un compimento comparativo tra materia morta e "Forma morta"è l'Ab(negazione)in un rito liturgico in cui l'esecuzione è data in maniera giuris(prudenz)iale in esaminato dall'Esaminatore.

(Intro)dotta in maniera figurativa,il figurante è un'apparenza di una forma (in) formale,disposta in una pre-monizione:

L'assonanza delle forme figurate si dispongono nel collocarsi in una materia morta nell'essere figurativo in una "Forma morta".

Il Rito liturgico offre immagini di significanze anestetizzate:

La rappresentazione è il rilascio della materia morta in un'estesa pro-fezia pre-agonica in cui il Dogma "ad arte"è il concetto esemplificativo (ne)la Dottrina Giuris(prudenz)iale).

"Non accumulate tesori sulla terra ,dove tignola e ruggine consumano,e dove ladri scassinano e rubano:accumulatevi invece tesori nel cielo,dove né tignola né ruggine consumano ,e dove ladri non scassinano e non rubano".

(Matteo,6,19-20).

2 APPLICAZIONE DELLA PENA SU RICHIESTA DELLE PARTI

A)Generalità

"L'applicazione della pena richiesta delle parti(Cd Patteggiamento)consiste in un procedimento speciale pre-dibattimentale di tipo premiale.

A differenza del Rito Abbreviato,riservato alla volontà unilaterale dell'imputato Il Patteggiamento presuppone un accordo tra le parti non solo sul rito,ma anche sulla pena da irrogare,anche se l'eventuale dissenso del P.M.,resta assoggettabile controllo da parte del giudice dibattimentale.

Il dies-quo per la richiesta di applicazione della pena,può intervenire anche prima dell'esercizio dell'azione penale,potendo essere anticipata alla fase delle indagini pre-liminari(Art 447,C.1,c.p.p.).

LOCULO ERMETICO

Il "territorio" in cui e in entro(per cui)la cura dispone il suo compimento è stabilito da residui di osservanza programmatica In cui e per (in entro)la reificazione in istanze immunologiche vengono rinfettate attraverso un dogma di composizione in un contenuto:

L'Essere s(pregiudiz)iale

Il "Pre"è un proficuo contenitore di dati affermati in norme pre-stabilite dal "giudizio".

Il contesto per cui,l'affermazione della materia morta esibisce un innegabile essenza cadaverica,annulla la falsificazione del "Pre"

nella Locuzione "imputato".

Il "giudizio" esprime in estese visioni fattive il suo "Pro".

L'asserzione "Esequie dell'inculpabile" è la condivisione di un pro-memoria (prodotto e materia) in una teoria sintetica in un'affermazione di cura.

L'Essere annullato è il principio di una Locuzione "imputato".

Lo stabilire le effettive forme giurisdizionali, inducono la "Forma morta".

a inalazioni di ritorni benefici in una transitorietà di influssi pre-agonici.

La pre-monizione è la sintesi in un epigrafe di ottenimento dell'essenza della materia morta.

Episodico in svariate forme dogmatiche è il Rito liturgico.

La dilatazione di un "contrasto", in un essere assente è la pre-detta forma di una profezia, disposta in una cerimonia in cui -per -si glorifica l'Assenza di un'assenza stessa.

Prossimo a un'esequia (in un'asserzione di "inculpabile") è la Locuzione "imputato", e la cura dei termini è l'assenza dell'assenza stessa in un "esso-stesso".

In cui e per cui, la determinazione è assente.

La materia morta è essenza di un essere assente in una presenza di un sostanziale Rito liturgico.

Stesso in se-stante è il comprimimento in una cerimonia officiata dal Demiurgo.

Assenza ed Essenza sono presenti in una profezia.

*"In una trattativa la dispersione non è mai un buon segno.
Se l'entusiasmo è l'interesse hanno un effetto rassicurante sulla
controparte, l'ansia di concludere dimostra solo debolezza, fate
in modo, insomma, che siano gli altri a doversi contendere la
vostra attenzione; se si vuole indurre l'interlocutore a decidere,
quello che serve, oltre a buone dosi di tempestività, anche la
presenza di un rivale."*

"Divide et impera" "Guida alla tecnica di negoziazione" J. Winkler

"La premialità di tale istituto è costituita dalla riduzione della pena fino a un terzo, dall'esonero dal pagamento delle spese processuali, dalla non assoggettabilità pene accessorie e a misure di sicurezza, fatta eccezione per la confisca (valenza premiale subordinata al fatto che la pena irrogata non superi i due anni di pena detentiva sono congiunti a pena pecuniaria) e dall'inefficacia extrapenale della sentenza (es. ai fini di risarcimento danni)".

DISAFFEZIONE DI UN RITO IMMUNOTERAPICO

Tracce estensive in rigide ramificazioni di speculazione terapeutica, volgono in attesa di un'intrinseca terapia volontativa -volitiva e volontaria -in giustapposizioni tematiche, che danno e intro-ducono ostensioni di pratiche con un rito liturgico.

Nozioni marginali in un riflusso di asserzioni pongono un ponte sacrificiale in un afflusso verso il Tempio della profezia:

Il sacrificio è la fa(c)ia di una "Forma morta".

Le tracce "esigono" una composta forma in decomposizione dove la materia morta espunge il flusso-refluente del "SE" dentro la "Forma morta" e la reificazione pre-dice alla Locuzione "imputato" la propria pre-monizione.

Esponibile in un riflesso di riflusso la materia morta convoglia la sua essenza intro(ducendosi) in un esproprio del proprio "SE" in una falsificazione dell'essere proprio-del se-di una "Forma morta".

A-priori prono e duttile in un pro(dotto) la Locuzione "imputato" ricerca un contatto terminale con il Demiurgo in un Rito liturgico.

Il meditare di un Esaminatore è il medicare di questo contatto che viene penetrato da un'escrescenza di materia morta che produce input pro-fetici alla "Forma morta".

Il ripentimento è rinfettato.

L'afflusso nel flusso rifluente sprigiona innumerevoli interazioni isto(logiche) di materia morta in un rito ufficiale.

Il postporre in maniera strutturata un Culto Invocativo espone la "Forma morta" a infiniti disposizioni di pre-minenti pro-memoria in una pro-cedura di una pre-monizione.

Dirompente in una corrisposta giurisdizionale (prudenza) è il ripentimento che articola le fasi in sequenza di un rito ufficiale e ostensivo.

Isto(logica) nel flusso rifluente in un suffisso in pre-fisso:

Post-(are) in (pre)-figurare una pre-monizione in cui uffici(are) in un post-icipare in un'anteriore posterità.

"Se il desiderabile non può essere oggetto di osservazione, ma può e deve venire determinato da una specie di calcolo mentale, non si può assegnare nessun limite, per così dire, alle libere invenzioni dell'immaginazione tesa alla ricerca del meglio.

Si sfugge a questo dilemma pratico se il desiderabile è la salute, e se la salute è qualcosa di definito e di dato delle cose, poiché in tal caso il termine dello sforzo è contemporaneamente dato e definito. Non si tratta più di perseguire disperatamente uno scopo che sfugge a misura che si procede, bensì di adoperarsi con regolare perseveranza a mantenere lo stato normale, a restaurarlo se è

turbato, a ritrovare le condizioni se esse vengono a mutare".

"Regole relative alla distinzione tra normale e patologico".

"Le regole del metodo sociologico". Durkheim

D) Procedimento

"La richiesta di Patteggiamento è esperibile nel corso delle indagini preliminari (nel qual caso, la relativa richiesta fa acquisire all'indagato la qualifica dell'imputato, ex Art 60.c.1, c.p.p.), dell'udienza preliminare(...) nonché nella fase degli atti preliminari al dibattimento in due casi:

A) Quando l'imputato abbia formulato la richiesta nei termini ed il P.M., non abbia dato il proprio consenso.

B) Quando le parti abbiano raggiunto l'accordo ma il G.I.P. abbia rigettato il Rito alternativo, non condividendo i termini di patteggiamento(...).

LABIRINTO DI IPOTESI: IPOSTASI E IPOSTATICO

Formazioni di allocuzioni derivate estendono il loro flusso invocativo al pre-fisso "Pre" nel suffisso (Are).

Estesi prefissi inducono la materia morta a disarticolare ogni principio del "SE":

In SE-stesso è (o) stato in un ostativo "essere".

La "Forma morta" è un Macro-principio in un ostensione di un rito ufficiale, in presenza della Locuzione "imputato".

Ripetitivi afflusi in disposizioni di affezioni curative sono e inducono il "SE" in un deprecativo atto giuri(dispo)sizionale.

La materia morta infonde nel suo deprecabile flusso, trasposizioni schizofreniche in una rinfessione nella Locuzione "imputato".

La ripartizione delle incisioni con "effluvi" di materia morta ampliano le innumerevoli tracce di allocuzioni nel principio della "Forma morta".

Un estenuante procedura derivativa estende il proprio potere "ostativo" in un rito ufficiale.

L'organicità offerta in una cerimonia è la pre-monizione che induce al sacrificio della Locuzione "imputato"

La procedura è richiesta in un esame da un Demiurgo:

Il pro-cedere in un avanti annullato è pre-scrivere una disposizione all'ondulazione in un retro-avanti di un incedere della "Forma Morta" e al declinare della Cerimonia, il Demiurgo estende il suo rito sacrificale all'Esaminatore.

"Prova in genere dicesi tutto ciò che serve a rendersi certi della verità di una proposizione-la certezza è in noi: la verità è nei fatti. Quella nasce dalla creduta cognizione di questa; ma la fallibilità umana può aversi quella dove questa non è viceversa. Solo in Dio verità e certezza si unificano, cessando di essere l'una tutta obietività e l'altra subbietività":

"Della prova" "Programma del corso di diritto criminale" F.Carrara

"La sentenza è inappellabile essendo prevista solo la possibilità di tale gravame da parte del P.M. e nella unica ipotesi che il giudice abbia disatteso il suo dissenso (Art 448, c.2, c.c.p.p.), contro la sentenza è ammesso però, il ricorso per Cassazione".

La giuri(dispo)sizione in un (prono)me.

4 GIUDIZIO IMMEDIATO

"Il giudizio immediato è un procedimento speciale dibattimentale di tipo non premiale, attivabile unilateralmente dal P.M., (Art 453) o dall'imputato, attraverso il quale, saltando l'udienza preliminare (Art 419, c 5) si perviene direttamente al giudizio":

GENESI

La Cerimonia in territori di sensazioni immaginifiche si esprimono in un interlocutore in cui la materia morta è l'essenza dell'essere. Gruppi di ipotesi in ipostasi declinano verso il Tempio della profezia.

La cura comprime e stritola in una trappola labirintica la Locuzione "imputato" che introietta attraverso un atto volitivo il principio proprio del se-stesso, in "SE" come essere-cura.

L'Esaminatore è il richiedente e cerca-dispone la materia morta in semplici ma chiari segni di devozione.

Le esequie danno alla materia morta un fertile terreno di pre-monizioni pronte e piene di significativi dati -pre-detti e postumi.

La Locuzione "imputato" è in subordine in un ordine pro-messo, alla "Forma morta".

Intrinseche visioni di alienante memoria irrompono e penetrano in una "forma morta": esistente è il sogno in un Loculo ermetico.

Il Labirinto delle ipotesi è un intricata correlazione di spiragli in un incontrovertibile strade secondarie in cui le uscite sono una Rappresentazione del "SE" introiettato in una "Forma morta".

La materia morta avanza, esplicita, sovviene alla cura in un labirinto in cui ad ogni parete l'immagine di un'immagine è la genesi delle ipotesi in ipostasi..

La Cerimonia in un Culto invocativo si espone negli anfratti nel Labirinto delle ipotesi, ed espone il suo Demiurgo.

Micro forme di un macro-principio dispongono nel postporre svariate ipotesi in una ipostasi, nella pro-fetica e pre-minente Cerimonia dove la purezza del rito liturgico aspira alla "Forma Morta".

"La conoscenza è la stima personale sono in genere d'aiuto per la buona riuscita di una trattativa, perché permettono di comprendere con chiarezza i messaggi che passano da una parte all'altra del tavolo del negoziato".

"Conservate la vostra integrità".
"Guida alla tecniche della negoziazione" J. Winkler

"Il decreto del G.I.P. che dispone il giudizio immediato deve contenere l'avviso che l'imputato può chiedere, in sua alternativa, due riti premiali predibattimentali: giudizio abbreviato (da richiedere entro 15gg dalla notifica del decreto) o patteggiamento."

RIGOR MORTIS OSTATIVO

In una supplica (in)esplicita in una legittima pre-monizione la "Forma morta" è l'asportazione di un'essenza in una risoluzione di atti sacrificali.

Il risalire gli anfratti non definiti in un labirinto in cui le ipotesi esigono le ipostasi, in Tracce di materia morta che (intro)ducono a una cadaverica esalazione in un puro Tempio della profezia.

Il principio di un principio di un pre-fisso è il (dis)porre gli eventi in Maniera postposta ma (dis)ponibile alla cura in una Cerimonia in un Rito ufficiale.

Il Demiurgo è posto alla base delle ramificazioni in (dis)posizione alla Cerimonia:

La "Forma morta" è (dis)posta alla cura nell'essenza dell'essere in una Locuzione "imputato", è introietta le esplicitazioni procedurali in cui la materia morta (intro)duce la sua essenza cadaverica.

Una disaffezione immunoterapica si innesta nei tessuti a Rigor Mortis in una "Forma morta", in un ostensivo pro-memoria di una prevedibile Cerimonia pura davanti al Demiurgo.

Una pre-monizione giuris(prude)nziale è la domanda corrispondente a una corriposta correlazione tra rinfessione e ripentimento.

Il Demiurgo proclama l'inizio della Cerimonia.

"Negare ai giudici la facoltà d'interpretare le leggi vale lo stesso che porre tutti i diritti dei cittadini sotto la illimitata balia del potere esecutivo, e confinare i magistrati alla grezza e cruda cognizione del fatto".

"Opuscoli di diritto criminale".

5 PROCEDIMENTO PER DECRETO PENALE

"Il decreto, contiene l'avviso che l'imputato e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria possono proporre opposizione entro quindici giorni dalla notificazione del decreto e che l'imputato può chiedere, mediante l'opposizione al giudizio immediato, il giudizio abbreviato, il patteggiamento, ovvero domandare l'ammissione all'oblazione."

PUTRETUDINE